

# Il FUMO di sigaretta in TOSCANA:

## dati del sistema di sorveglianza PASSI 2009

### L'abitudine al fumo

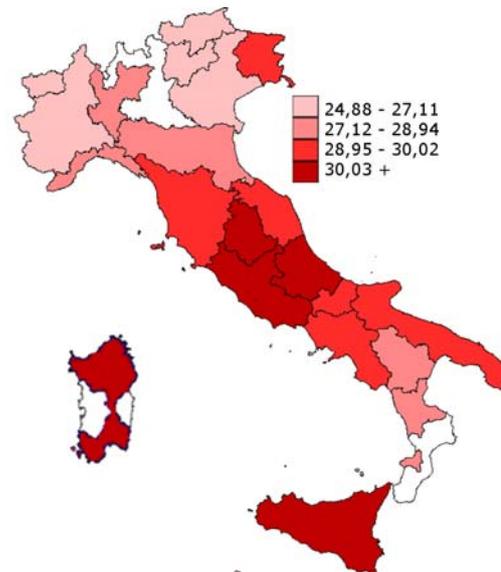
Nella Regione Toscana, i fumatori\* rappresentano il 29% degli intervistati (compreso l'1% che non fuma da meno di sei mesi), gli ex fumatori il 22% e i non fumatori il 48%.

Nel confronto tra ASL si evidenziano differenze significative nella prevalenza dei fumatori: la ASL 1 di Massa presenta il valore più alto, una persona ogni tre (33%), mentre la ASL 2 di Lucca quello più basso, circa una persona ogni cinque (22%).

L'abitudine al fumo è più diffusa negli uomini, nelle classi di età minori di 34 anni, nelle persone con livello di istruzione medio-basso e in quelle con difficoltà economiche.

Il numero dichiarato di sigarette fumate in media al giorno è 13 ma l'8% dei fumatori dichiara di fumare più di 20 sigarette al giorno ("forti fumatori").

Abitudine al fumo di sigaretta Regione TOSCANA		
Fumatori*	Ex fumatori	Non fumatori
29%	22%	48%
Condizione di fumatore Regione TOSCANA		
nei due sessi	Uomini	33%
	Donne	26%
nelle classi di età	18-24 anni	38%
	25-34 anni	37%
	35-49 anni	31%
	50-69 anni	22%
nelle diverse situazioni economiche	Molte difficoltà	44%
	Qualche difficoltà	30%
	Nessuna difficoltà	26%
Quanto si fuma Regione TOSCANA		
Sigarette fumate in media	13	
Fumatori che fumano 20 o più sigarette al giorno	8%	



Percentuale di fumatori per regione  
Pool di ASL, PASSI 2009 (%)

### Il consiglio di medici e operatori sanitari di smettere

Più della metà dei fumatori dichiara di aver ricevuto, negli ultimi 12 mesi, il consiglio di smettere di fumare da un medico o da un operatore sanitario sia a scopo preventivo (25%) sia per motivi di salute (16%) che per entrambi i motivi (12%).

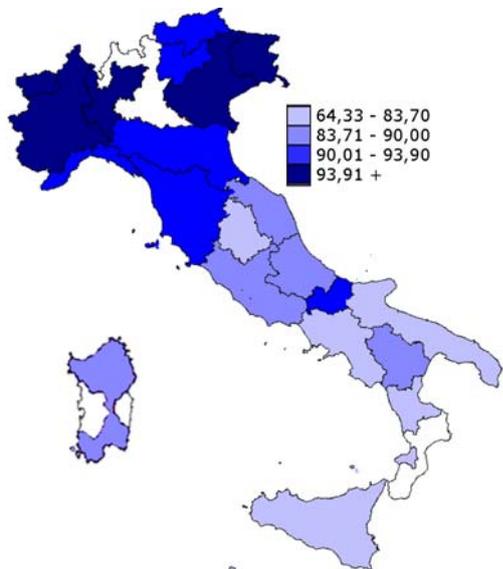
La distribuzione geografica del consiglio evidenzia differenze geografiche; in particolare il valore più basso si registra nella ASL 8 di Arezzo (47%) e il valore più elevato nella ASL 4 di Prato (70%).

Negli ultimi 12 mesi, ben il 35% dei fumatori ha tentato di smettere ed il 91% di coloro che hanno tentato di smettere di fumare lo ha fatto da solo.

Anche la quasi totalità (96%) degli ex fumatori ha dichiarato di averlo fatto da solo.

Attenzione al problema del fumo da parte dei medici Regione TOSCANA	
Persone cui è stato chiesto dal medico se fuma nell'ultimo anno	37%
Fumatori cui è stato chiesto dal medico se fuma nell'ultimo anno	59%
Ex fumatori cui è stato chiesto dal medico se fuma nell'ultimo anno	32%
Fumatori che hanno ricevuto il consiglio del medico di smettere nell'ultimo anno	54%

\* Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno.



**Rispetto del divieto di fumo sempre o quasi sempre nei locali pubblici**  
Pool di ASL, PASSI 2009 (%)

## Il rispetto del divieto nei luoghi pubblici e sui luoghi di lavoro

Nelle Asl della Regione Toscana, circa nove persone su dieci intervistate ritengono sostanzialmente rispettato il divieto di fumare nei locali pubblici (90%) e sui luoghi di lavoro (89%)

In particolare, la percentuale di intervistati che dichiara rispettato sempre o quasi sempre il divieto di fumare nei locali pubblici e sui luoghi di lavoro, tra coloro che lavorano in locali chiusi, è massima nella ASL 10 di Firenze rispettivamente 93% e 94%, e minima nella ASL 7 di Siena (87% e 85%).

### Rispetto del divieto di fumo

Regione Toscana

Locali pubblici	90%
Luoghi di lavoro	89%

## Fumo in casa

Nel 2009, circa tre intervistati su dieci dichiara che nella propria abitazione si può fumare; tale abitudine è consentita prevalentemente (74%) solo in determinate stanze, orari o situazioni, ma in una casa di fumatori ogni quattro si può fumare senza alcuna limitazione nell'ambiente domestico.

### Abitudine al fumo in casa

Regione Toscana

Si fuma (con o senza limitazioni)	28%
Si fuma in ambiente domestico senza limitazioni	26%

## Discussione

In Toscana la prevalenza di fumatori rimane alta, circa una persona su tre, in particolare tra soggetti giovani. Il livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari è migliorabile: infatti solo poco più della metà dei fumatori riferisce di aver ricevuto il consiglio di smettere e di questi solo uno su quattro per prevenzione.

Quasi tutti gli ex fumatori dichiarano di aver smesso di fumare da soli e quasi tutti coloro che tentano di fumare dichiarano di averlo tentato da soli senza l'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto o corsi dell'ASL.

Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità per smettere di fumare presente a livello territoriale.

La Legge per il divieto di fumo nei locali pubblici e di lavoro costituisce un vero e proprio strumento per "fare salute": la percezione del rispetto del divieto di fumare è alta, i programmi di controllo e vigilanza delle ASL contribuiscono a garantire il rispetto formale e sostanziale della legge. Diversa è la situazione a livello domestico dove il fumo passivo rimane un rischio esteso a tutta la abitazione in una casa ogni quattro dove si fuma.

Campagne promozionali mirate possono contribuire a rinforzare il messaggio di ridurre la quota di case in cui è possibile fumare e quindi esporre gli altri, in particolare i bambini, agli effetti nocivi del fumo passivo.

A cura del Coordinamento Regionale Passi Toscana  
Giorgio Garofalo, Franca Mazzoli Marradi, Rossella Cecconi

## Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).